

2.6.3

* Ghiaioni dell'Europa centrale calcarei di collina e montagna

* Kalkhaltige Schutthalden der collinen bis montanen Stufe Mitteleuropas

* Medio-European calcareous scree of hill and montane levels

Codici habitat:

Natura 2000: 8160

Corine: 61.6

EUNIS: H2.61

Inquadramento generale

Questo habitat include i ghiaioni calcarei e marnosi della fascia collinare e montana, in stazioni arido- termofile. L'indicazione geografica riportata nel titolo (dell'Europa Centrale) ha lasciato aperti dubbi interpretativi ma la caratterizzazione fitosociologica appare chiara, dal momento che viene espressamente citato «*Stipetalia calamagrostis*», ordine che non compare nel codice 8120 e che si potrebbe quindi ritenere verosimile anche sotto il profilo ecologico. Del caso si potrebbe discutere sull'attribuzione della priorità, che tuttavia sembra essere scaturita dalla necessità di distinguere queste situazioni dell'Europa centrale da quelle atlantiche e mediterranee del codice 8130 che, certamente, non interessa la parte centrale delle Alpi.

In fase di attivazione dei piani di gestione si dovrà riconsiderare la definizione di questo habitat rispetto a 8120.

Interpretazione della variabilità, dei potenziali sottotipi e distribuzione dell'habitat

Il tipo corrisponde esattamente a parte dell'ordine *Stipetalia calamagrostis* (che secondo MUCINA et al. è sinonimizzato con *Galio-Parietariaetalia officinalis*) che caratterizza falde detritiche carbonatiche arido-termofile. Le condizioni ecologiche sono approssimabili a quelle dei greti torrentizi ma si distinguono da questi per un'apprezzabile componente nitrofila, probabilmente favorita dal passaggio e dalla sosta degli animali.

Località caratteristiche

Quasi esclusivamente in Val d'Adige, in Val Venosta e in Val d'Isarco.

Dinamismo naturale

Come per tutti gli ambienti detritici, pur lontani da una situazione climacica, le possibilità evolutive sono molto ridotte nel caso si mantengano i fenomeni che hanno generato la falda detritica o lo scoscendimento. I tempi per la ricolonizzazione sono assai variabili secondo le condizioni stagionali e le dimensioni del sito. L'evoluzione verso formazioni erbacee più mature e, soprattutto,

verso quelle arbustive è tuttavia rapida nel caso cessi il fenomeno e sia stata avviata la prima colonizzazione.

Specie tipiche

dominanti: *Achnatherum calamagrostis*, *Epilobium dodonaei*, *Galeopsis angustifolia*, *Gymnocarpium robertianum*, *Vincetoxicum hirundinaria*.

caratteristiche: *Acinos arvensis*, *Aethionema saxatile*, *Galium lucidum*, *Senecio viscosus*, *Teucrium botrys* (!).

altre: *Calamintha nepeta*, *Geranium robertianum*, *Origanum vulgare*, *Petasites paradoxus*, *Peucedanum verticillare*, *Reseda lutea*, *Rumex scutatus*, *Scrophularia juratensis*, *Sedum album*, *Sedum montanum* s.lat., *Silene vulgaris* subsp. *glareosa*.

Utilizzazioni, vulnerabilità, cura

Come per tutti gli ambienti detritici, la vulnerabilità intrinseca è bassa e, attualmente, salvo episodi di pascolo sporadico o marginale, non vi sono prospettive di utilizzazione del suolo che possano creare minacce particolari a questo tipo di habitat.

Fig. 59:

Epilobium dodonaei





Fig. 60:
*Val Tina presso
Chiusa*